

INFLUENZA SUINA

Proponiamo ai nostri iscritti una rapida messa a fuoco sotto forma di FAQ in merito ai focolai di Influenza suina, il testo e' principalmente basato sulle informazioni pubblicate sul sito dei Centers for Diseases Control (CDC) d'Atlanta, del Ministero della Salute Italiano e dell'OMS.

Pandemie influenzali si sono succedute, ad intervalli più o meno regolari nel corso dei secoli. Nel 20° secolo ci sono state 3 pandemie, la "Spagnola" del 1918-19, l'"Asiatica" del 1957-58 e l'"Hong Kong" del 1968-69. Tutte si sono diffuse nel mondo entro 1 anno ed hanno esordito ad intervalli variabili fra 10 e 40 anni.

A causa della ciclicità storica, ogni qual volta emerge un nuovo virus influenzale, nel mondo si genera un elevato livello di attenzione.

MA: non è possibile prevedere né il momento, né l'impatto, né il luogo in cui si potrà generare una futura pandemia, né identificare preventivamente il virus responsabile. (1) .In data 27 Aprile 2009 l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha alzato il livello di allerta per possibile pandemia da tre a quattro su un totale di sei livelli. L'attuale livello indica un "significativo aumento del rischio di pandemia" anche se si tratta di un evento che e' possibile ancora scongiurare.

L'Influenza suina e' una nuova malattia ?

No. Si tratta di una malattia respiratoria acuta altamente contagiosa tipica dei maiali, causata da diversi virus influenzali del tipo A, descritta da decenni. L'agente responsabile e' in genere un virus del tipo A H1N1, isolato per la prima volta nel 1930.

I virus influenzali di tipo A sono suddivisi in sottotipi sulla base delle caratteristiche antigeniche delle loro proteine di superficie: l'emoagglutinina (HA) e la neuraminidasi (NA).

In base alle caratteristiche di HA si distinguono 15 diversi sottotipi di virus A; mentre tutti i sottotipi, dall'H1 all'H15 possono circolare fra gli uccelli, è noto che solo 3 sottotipi di antigene H (H1, H2 ed H3) e due sottotipi di antigene N (N1 ed N2) circolano, o hanno circolato regolarmente, anche nell'uomo. Dal 1959 sono state confermate nell'uomo anche infezioni da ceppi appartenenti ai sottotipi H7, H5 ed H9.

Fra i suini possono circolare ceppi appartenenti a sottotipi H1, H2 ed H3, che circolano anche tra l'uomo ed i volatili. Il maiale ha la particolarità di potere essere infettato da virus provenienti da diverse specie, compreso l'uomo e i volatili.

Questo può portare alla ricombinazione di un virus avente un patrimonio genetico misto come sembra essere appunto al momento il caso attuale.

Le informazioni disponibili acclarano che il virus H1N1 responsabile degli attuali focolai possiede materiale genetico di virus umani (cio' permette la trasmissione da uomo a uomo), virus aviari e virus dell'influenza suina.

Quale e' l'epidemiologia animale e quali sono le manifestazioni nel maiale?

La trasmissione della malattia avviene da animale ad animale tramite via aerea, per contatto diretto e indiretto e attraverso portatori asintomatici. L'affezione e' altamente contagiosa negli allevamenti, dove la morbilità può arrivare al 100%. I CDC stimano che dal 25% al 50% dei suini americani sono già stati infettati da un virus H1N1 e sono portatori di anticorpi. Nei suini i sintomi sono rappresentati da sintomi generali quali la febbre e respiratori quali la tosse, la mortalità e' bassa.

Cosa sappiamo in merito al contagio umano dei virus influenzali suini ?

Casi sporadici di contagio animale-uomo sono stati descritti più volte. Abituamente si e' trattato di soggetti che, per ragioni di lavoro, sono venuti in contatto stretto con maiali ammalati. L'epidemia umana più importante si e' avuta nel New Jersey nel 1976 nel campo di addestramento militare di Fort Dix. All'epoca interessò 200 persone con un caso mortale. Per fare fronte a questa epidemia, che ricordava l'influenza spagnola dovuta sempre ad un virus A H1N1, il presidente Gerald Ford decise nel 1976 di vaccinare la totalità della popolazione degli Stati Uniti. Questo programma fu interrotto dopo che in seguito alla vaccinazione di 40 milioni d'americani apparvero 500 casi di

sindrome di Guillain-Barré di cui 30 mortali nei soggetti vaccinati..

L'ultimo decesso per influenza suina negli Stati Uniti, più precisamente nel Wisconsin, risale al 1988. Prima dell'attuale recrudescenza sempre negli Stati Uniti dal 2005 erano stati diagnosticati 12 casi.

L'incubazione al momento sembra arrivare a 10 giorni, mediamente 4-5. Non si trasmette con il cibo quale carne e prodotti a base di maiale ma tramite gli aerosol dovuti a tosse e starnuti. I segni clinici nell'uomo sono quelli della influenza stagionale classica associati a nausea, vomito e diarrea. Le forme inapparenti dopo contagio interumano si pensa siano frequenti, per esempio nel caso citato del Wisconsin molti contatti asintomatici si sono rivelati sieropositivi per il virus influenzale suino. Attualmente non è ancora possibile conoscere le percentuali di forme asintomatiche.

Quando e' iniziata l'epidemia attuale ?

L'epidemia a trasmissione interumana e' iniziata in Mexico il 18 Marzo 2009 e secondo i CDC di Atlanta i primi casi negli Stati Uniti del Sud sono stati confermati il 17 Aprile 2009 in due bambini californiani.

Quali sono le nostre armi contro questa Influenza ?

Sembra che i vaccini contro la influenza stagionale non proteggano da questa forma e che quindi ne debba essere sviluppato uno nuovo.

Il virus sembra essere sensibile a degli antivirali come oseltamivir e zanamivir che allo stato attuale sono gli unici raccomandati dai CDC sia in prevenzione che in trattamento, ma solo nelle località affette.

E' possibile, però, adottare tutte le misure tese a contenere la diffusione del virus e limitare al massimo le probabilità di contagio all'uomo ogni volta che un nuovo virus influenzale emerge e inizia a diffondersi fra gli animali, come l'esperienza di due grandi patologie emergenti, la SARS e la Aviaria, ha dimostrato. (2)

Raccomandazioni per i viaggiatori

Al momento, si può invitare chi non abbia urgenti motivi affinché ' non si rechi verso zone dove si sono sviluppati focolai di influenza suina.

E' necessario, però, tener presente alcune raccomandazioni di ordine precauzionale:

- ? rispettare, al massimo, le regole igieniche.
- ? lavarsi spesso le mani con acqua calda e sapone
- ? evitare zone rurali e non frequentare mercati e fiere dove vi sia commercio o esposizione di animali
- ? evitare contatti con allevamenti dove si sono verificati casi di animali malati, eliminati o contagiati da influenza suina
- ? se si entra in contatto con ambienti dove si sono verificati i casi sopra citati, è necessario lavare bene le mani e controllare la temperatura corporea per sette giorni.
- ? in caso di temperatura superiore a 37,5 °, consultare il medico per il trattamento necessario.
- ? evitare contatti con i pazienti affetti da Influenza suina.
- ? se si visita un paziente affetto da Influenza suina seguire le norme stabilite dallo staff ospedaliero.

Raccomandazioni di ordine generale valide per tutte le malattie respiratorie

Chiunque manifesti una sindrome influenzale deve prestare attenzione alle secrezioni del naso e della bocca:

- ? I bambini sono portati a toccarsi la faccia, gli occhi e la bocca con le mani sporche; insegnare loro l'importanza di lavarsi le mani dopo aver tossito, starnutito e dopo aver giocato
- ? Coprirsi naso e bocca quando si tossisce o si starnutisce, utilizzando un fazzoletto che va eliminato dopo l'uso e insegnare ai bambini a fare lo stesso

- ? Lavarsi sempre le mani dopo ogni contatto con le secrezioni delle vie respiratorie poiché in questo modo si può propagare la malattia
- ? Fare attenzione alle secrezioni delle vie respiratorie (tosse, starnuto) quando ci sono altre persone presenti, specialmente bambini piccoli
- ? E' preferibile evitare il contatto con persone a rischio piuttosto che rischiare il contagio (bambini, persone malate di altre patologie) sino alla remissione dei sintomi di sindrome influenzale
- ? Evitare i luoghi pubblici affollati.
- ? Rivolgersi telefonicamente al medico curante qualora insorgano sintomi di tipo influenzale al ritorno da un viaggio nelle zone a rischio. (3)

Raccomandazioni per i Medici di Famiglia

(in attesa dei provvedimenti del Ministero della Salute si forniscono alcune indicazioni operative fornite ai Medici francesi dalla Direction Generale de Sante')

Definizione di caso possibile di Influenza suina

Una persona che presenti una sindrome respiratoria acuta ad esordio brusco con :

- ? sintomi generali : febbre superiore a 38°C , stanchezza, dolori muscolari
- ? e sintomi respiratori : tosse o dispnea

diventa un caso possibile se nei 7 giorni precedenti l'esordio :

1. ha soggiornato in Messico nel distretto federale di Mexico citta' o in San Luis Potosi o nella baia California o Oaxaca o Veracruz.
2. ha soggiornato in California nella contea di San Diego o nel sud della California.
3. ha soggiornato in Texas nella contea di San Antonio vicino alla frontiera messicana
4. se ha avuto un contatto stretto con un caso possibile, probabile, o confermato nei giorni precedenti l'inizio dei sintomi.

Raccomandazioni per la presa in carico.

Le persone che rispondono a questi criteri dovranno essere ospedalizzate nei Centri individuati dal Ministero della Salute.

E' raccomandato l'uso di antivirali in attesa della conferma o meno di laboratorio.

I contatti stretti devono restare nella propria abitazione ed evitare i contatti con altre persone.

In caso di comparsa di sintomi devono telefonare al proprio medico per una prima valutazione e essere poi ospedalizzate. (4)

Queste raccomandazioni sono suscettibili di variazioni.

Bibliografia

- 1 <http://www.ministerosalute.it>
- 2 <http://www.cdc.gov>
- 3 <http://www.ministerosalute.it>
- 4 [Organisation Mondiale de la Santé](http://www.who.int/en/) , <http://www.invs.sante.fr>
- 5 <http://www.who.int/en/>

